

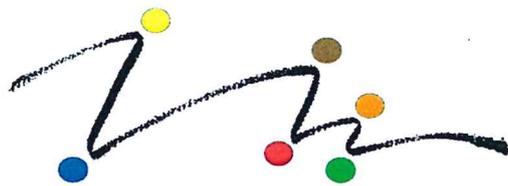
ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2015 / 2017
NELL'AMBITO TERRITORIALE DI OSTIGLIA
Ente Capofila: COMUNE DI OSTIGLIA

Premesso che:

- l'art. 59, comma 44, della Legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha istituito il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- la legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali", rappresenta il quadro normativo di riferimento per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ed in particolare gli artt. 6-7-8-9 e 19 definiscono, nell'ambito di tale quadro, rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato, come pure i Piani di zona;
- la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*", all'articolo 18, individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- le linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 5° triennio - 2015/2017, approvate con D.G.R. 2941 del 19 dicembre 2014 "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", ribadiscono che il territorio di riferimento coincide di norma con il distretto sociosanitario, ovvero per il Distretto di cui Ostiglia è Comune capo-fila, con i Comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Revere, Quingentole, Quistello, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente e Villa Poma;

Dato atto che:

- l'Accordo di Programma è sottoscritto dai Sindaci dei Comuni dell'Ambito distrettuale e



Piano di Zona Distretto di Ostiglia
U F F I C I O D I P I A N O

dall’Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno dai soggetti sottoscrittori, dalla Provincia e che, infine, i soggetti del Terzo Settore, che partecipano all’elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all’Accordo di Programma;

- al fine della conclusione e dell'attuazione dell'Accordo di Programma, l'Assemblea dei sindaci deve designare un **ente capofila** individuato tra i Comuni del Distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico espressione di gestioni associate di Comuni.
- avendo la programmazione del Piano di Zona attuazione cronologica su un triennio, anche l’Accordo di Programma disciplina i rapporti tra i soggetti interessati con riguardo al medesimo periodo di tempo (1° maggio 2015 – 31 dicembre 2017, salvo proroghe disposte da Regione Lombardia), prevedendo la possibilità di un suo aggiornamento.

Premesso ulteriormente che:

La programmazione del triennio 2015-2017 è stata costruita attraverso una modalità di lavoro partecipata, secondo i principi espressi dall’art. 18 della legge 3/2008 che “definisce il Piano di zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d’offerta sociale e dell’attuazione dell’integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione socio sanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell’istruzione e della formazione, della casa e del lavoro”.

Il calendario dei lavori si è modulato attraverso incontri provinciali strutturati con la Direzione Sociale, il Servizio Programmazione, coordinamento e raccordo territoriale e momenti distrettuali.

La programmazione è stata costruita con la partecipazione di tutti gli altri attori presenti sul territorio, mettendo al centro la persona e la sua famiglia, riconoscendo l’unitarietà della persona prima che la differenziazione dei bisogni.

Ciò significa coordinare attorno alla famiglia, in una prospettiva sussidiaria, politiche integrate – politiche di istruzione formazione e lavoro, della casa, dei trasporti, della salute, giovanili e familiari - che promuovano lo sviluppo di opportunità con il concorso di una pluralità di soggetti e attori sociali, in primo luogo la stessa famiglia, valorizzandone al tempo stesso capacità e risorse.

Si sottolinea il notevole impegno sostenuto da ASL e Ambiti distrettuali a favore degli aspetti di integrazione.

Nell'ambito del triennio sono altresì previste sperimentazioni per favorire processi di omogeneizzazione e di facilitazione all'accesso delle prestazioni, così come auspicato nel Programma Regionale di Sviluppo che richiama la necessità di concepire politiche di welfare che superino le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi.

La programmazione del triennio 2015-2017 è stata condivisa a livello provinciale all'interno della Cabina di Regia, istituita con D.G.R. del 27 giugno 2013 n. 326, sviluppando i seguenti aspetti:

- analisi dei bisogni, delle risposte, dei soggetti e dei network attivi sul territorio sovra distrettuale, coincidente con il territorio dell'ASL di Mantova,
- individuazione di obiettivi e azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociosanitaria (inserita nel documento programmatico).

La programmazione sociale territoriale 2015/2017 dovrà necessariamente razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, perseguendo modelli di gestione associata dei servizi e l'integrazione delle risorse territoriali;

Atteso che a livello locale si è costituito un gruppo di lavoro che ha sviluppato un percorso territoriale di consultazione e confronto con le realtà del territorio più significative in ordine alle problematiche emergenti (minori, giovani e famiglia – emarginazione, povertà, disagio adulto – anziani, disabili, non autosufficienze), che ha visto il coinvolgimento anche delle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL e che il lavoro di consultazione ha portato ad un documento di sintesi;

Valutata l'opportunità della sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte della Provincia di Mantova, in relazione agli obiettivi e alle finalità comuni perseguiti in molte progettazioni contenute nel piano;

Richiamata la seduta dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto in data 29 aprile 2015 con cui si è provveduto all'approvazione del presente Accordo di Programma;

Tutto ciò premesso e considerato

TRA I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE ACCORDO

- Comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Revere, Quingentole, Quistello, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Villa Poma,
- Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Mantova,
- Provincia di Mantova,

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 – SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

In relazione al disposto dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, prendono parte alla sottoscrizione del presente accordo di programma, tramite i loro rappresentanti legali:

- Comune di Ostiglia (Ente Capofila)
- Comune di Borgofranco sul Po
- Comune di Carbonara di Po
- Comune di Felonica
- Comune di Magnacavallo
- Comune di Pieve di Coriano
- Comune di Poggio Rusco
- Comune di Revere
- Comune di Quingentole
- Comune di Quistello
- Comune di San Giacomo delle Segnate

- Comune di San Giovanni del Dosso
- Comune di Schivenoglia
- Comune di Sermide
- Comune di Serravalle a Po
- Comune di Sustinente
- Comune di Villa Poma
- Provincia di Mantova
- A.S.L. di Mantova.

ART. 2 – SOGGETTI ADERENTI

Le Organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL hanno contribuito alla definizione degli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la loro condivisione dei contenuti di programmazione. Le OO.SS. sono impegnate in quanto soggetti attivi a livello locale nell'analisi della richiesta del bisogno sociale, dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione dei criteri di valutazione e verifica della realizzazione degli obiettivi.

Aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la loro volontà di concorrere alla sua realizzazione, la Fondazione Università di Mantova e l'Azienda Ospedaliera "C. Poma" di Mantova.

ART. 3 - CONTENUTI

Il documento di Piano di Zona 2015 – 2016 – 2017, allegato, unitamente alle premesse, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Il presente accordo determina la modalità con la quale le diverse Amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, le modalità di valutazione dei risultati e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 4 – FINALITA'

Il presente accordo è finalizzato all'approvazione ed esecuzione del Documento di Piano di Zona 2015-2016-2017 dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Ostiglia, nel rispetto dei criteri della



Piano di Zona Distretto di Ostiglia
U F F I C I O D I P I A N O

L. n. 328/2000, della L. Regionale n. 3/2008 e s.m.i. e delle altre disposizioni regionali dettate in materia.

I soggetti firmatari ed i soggetti aderenti, approvano, inoltre, i seguenti principi che sottendono alla formulazione del Piano e che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a. assicurare una programmazione coordinata/integrata di tutti gli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari;
- b. garantire continuità ed omogeneità negli interventi previsti nel Piano di Zona.

ART. 5 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo decorrerà dalla data dell'01/05/2015, fino al 31/12/2017 (salvo proroghe che siano in futuro disposte da Regione Lombardia).

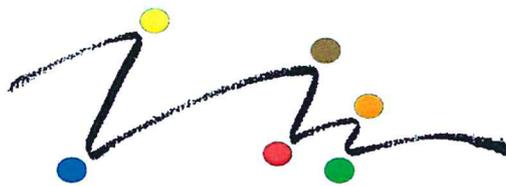
In caso di recesso di una delle parti firmatarie, sarà necessaria la notifica all'Ente capofila del Distretto attraverso raccomandata a.r., almeno sei mesi prima della fine di ciascun anno solare (31/12) rientrante nella durata dell'accordo. L'accordo proseguirà tra le altre parti firmatarie.

ART. 6 – DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO SOTTOSCRITTORE

I sottoscritti Enti assumono gli oneri sottoindicati:

1. *il Comune di Ostiglia, quale Ente Capofila, attraverso l'Ufficio di Piano:*

- garantirà la struttura tecnica per la programmazione zonale, destinando idonee risorse umane ed economiche;
- curerà e manterrà i rapporti amministrativo-contabili con Regione Lombardia e A.S.L. di Mantova;
- introiterà direttamente i contributi del F.N.P.S. ed ogni altro finanziamento statale e/o regionale, e/o degli Enti sottoscrittori (fondo sociale regionale, fondo non autosufficienze, fondo di solidarietà, ecc.) trasferiti a fronte della programmazione del Piano di Zona, per ciascuna delle annualità del Piano stesso;

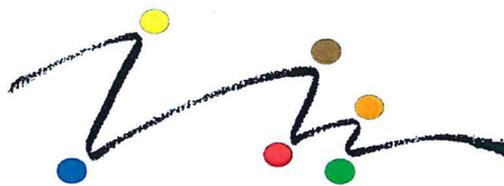


Piano di Zona Distretto di Ostiglia
UFFICIO DI PIANO

- gestirà le risorse finanziarie previste nel documento di programmazione del Piano di Zona e suoi allegati, nel rispetto delle indicazioni contenute nella parte finanziaria del Piano stesso e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Sindaci;
- collaborerà per quanto di competenza per l'applicazione di quanto stabilito nella DGR. n. 1254 del 15/02/2010 (introduzione della Comunicazione Preventiva di Esercizio e prime indicazioni per l'accreditamento) per l'esercizio e l'accreditamento dei servizi socio assistenziali;
- trasmetterà il presente accordo di Programma a Regione Lombardia e provvederà per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione stessa;
- assicurerà l'attività di rendicontazione delle spese sostenute, nei termini e secondo le modalità definite dalla Regione Lombardia;
- espletterà le restanti funzioni assegnate dalla vigente normativa all'Ente Capofila, compresa la collaborazione per quanto di competenza per l'applicazione di quanto stabilito nella d. G.R. n. 2941 del 19.12.2014.

2. Le Amministrazioni Comunali aderenti si impegnano a:

- far crescere una collaborazione, fra loro avviata già dai precedenti Piani, al fine di dare maggior efficacia ad una modalità di lavoro integrata tale da consentire una rilevazione unitaria dei bisogni, delle risorse esistenti ed una programmazione coordinata degli interventi;
- concorrere, anche economicamente in misura proporzionale agli abitanti residenti, a garantire la struttura tecnica per la programmazione zonale;
- rapportarsi con l'Ente Capofila nell'esecuzione degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- confermare gli impegni finanziari in atto relativamente ai servizi sociali erogati in forma associata;
- seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di appositi atti per l'attuazione degli stessi;



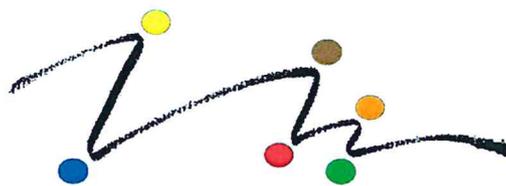
Piano di Zona Distretto di Ostiglia
UFFICIO DI PIANO

- monitorare gli interventi realizzati a livello locale attraverso gli strumenti di valutazione e rendicontazione regionali;
- coinvolgere tutti i Soggetti, sia pubblici che privati che, a vario titolo, concorrono alla realizzazione del Piano di Zona;
- collaborare per quanto di competenza per l'applicazione di quanto stabilito nella Dgr. n. 1254 del 15/02/2010 (introduzione della Comunicazione Preventiva di Esercizio e prime indicazioni per l'accreditamento), fino a quando tale compito non verrà gestito in forma associata.

Inoltre, tutti i 17 Comuni sopra elencati, con il presente Accordo assumono formale impegno per la rimodulazione dell'obiettivo del patto di stabilità, per la quota parte di competenza, afferente le spese sostenute dall'Ente capo-fila per i servizi distrettuali (Piano di Zona) gestiti in forma associata, ai sensi dell'articolo 31, comma 6 bis, della L. n. 183/2011, come modificato dall'art. 1, comma 491, della L. n. 190/2014.

3. *A.S.L. di Mantova si impegna a:*

- garantire, attraverso la Cabina di regia territoriale integrata già istituita ai sensi della DGR n. 326 del 27 giugno 2013, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociali e socio-sanitari, erogati da ASL e Comuni, e sviluppare un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini;
- adottare un "regolamento di funzionamento e di raccordo" della Cabina di regia in cui verranno esplicitate le modalità organizzative, le risorse umane e strumentali messe a disposizione, la periodicità degli incontri, le priorità trattate dalla Cabina di regia e le modalità di raccordo, rispetto alle decisioni assunte, con il livello politico (Assemblea distrettuale, Consiglio di rappresentanza dei sindaci);
- incrementare il livello di conoscenza degli Uffici di Piano rispetto ai bisogni, alla domanda e all'offerta attraverso l'informatizzazione della cartella sociale e interfaccia con ASL, nell'ottica del budget di cura ;



Piano di Zona Distretto di Ostiglia
UFFICIO DI PIANO

- sostenere il processo di ricomposizione delle risorse finanziarie attraverso una sempre maggiore definizione del target utenti fragili, anziani e disabili, valutati con strumenti, protocolli e piani operativi condivisi ;
- individuare ulteriori strategie di integrazione a carattere gestionale rispetto al modello organizzativo già esistente (CeAD, PUA, ecc...), a garanzia di una presa in carico integrata;
- garantire una risposta integrata per le fragilità nel percorso di messa a sistema delle sperimentazioni in area anziani, autismo e disabilità dei minori e giovani adulti, dipendenze in un'ottica di appropriatezza nella presa in carico sociale e sociosanitaria;
- condividere la sperimentazione di nuovi approcci metodologici per l'attuazione di interventi a tutela dei minori e delle loro famiglie, valorizzando la progettualità espressa dalla famiglia stessa, riconducendola alla collaborazione tra le istituzioni al fine di evitare sovrapposizione e frammentazione degli interventi;
- rafforzare il confronto e la collaborazione, anche con attività di consulenza e co-progettazione, tra le attività di prevenzione e cura delle dipendenze con e senza sostanze – con particolare riguardo al GAP - e la programmazione sociale propria degli Ambiti;
- dare attuazione alle politiche regionali per il contrasto e la prevenzione della violenza nei confronti delle donne.

4. Provincia di Mantova, Ente di area vasta, all'interno della funzione coordinamento enti, si impegna a:

- promuovere un approccio partecipato con i territori che si sviluppa dall'analisi dei bisogni e delle domande, alle strategie fino alle diverse azioni messe in campo;
- collaborare con e tra i distretti al fine di armonizzare procedure, processi, servizi valorizzando le esperienze positive messe in campo dai diversi soggetti attori;
- promuovere azioni di sistema nei territori condividendo gli obiettivi con gli Uffici di Piano e l'acquisizione di nuove competenze all'interno delle reti territoriali in riferimento alle politiche sociali, di supporto alla disabilità, giovanili, dell'immigrazione, dell'istruzione, formazione professionale, lavoro e pari opportunità;

- produrre analisi attraverso strumenti conoscitivi relativi ai fenomeni sociali quali gli osservatori sociali, per esprimere in modo adeguato il ruolo di supporto e coordinamento alle politiche socio-assistenziali locali e sostenerne la programmazione;
- coordinare reti territoriali sociali al fine di rafforzare il ruolo della cooperazione sociale, del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale in una visione multidimensionale di ogni fenomeno di coesione sociale;
- supportare i territori nell'individuazione di soluzioni che favoriscano le gestioni associate nei servizi di cura alla persona garantendo standard minimi di qualità.

ART. 7 - DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO ADERENTE

I soggetti di cui al precedente art. 2, aderenti al presente Accordo di Programma, dichiarano la propria volontà di concorrere alla realizzazione degli obiettivi indicati nell'allegato Documento di Piano di Zona, in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

Le deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Sindaci nelle materie disciplinate dalla L. n. 328/2000 e L.R. n. 3/2008 e s.m.i. e riguardanti finanziamenti pubblici discendenti dalla suddetta normativa, saranno impegnative, per tutta la durata del Piano, per tutti i Comuni aderenti. Saranno approvate con il seguente criterio di maggioranza qualificata:

-la seduta sarà valida con la presenza di Comuni in modo che sia rappresentato almeno il 70% degli abitanti residenti al 31.12.2014,

-la deliberazione sarà ritenuta approvata qualora consegua il voto favorevole di almeno il 70% degli abitanti rappresentati nella seduta.

ART. 8 – QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Viene individuato il Comune di Ostiglia quale Ente capofila del presente Accordo di Programma.

L'ufficio di Piano, pur esercitando la propria attività in funzione delle esigenze di tutti i Comuni del Distretto, afferenti la materia di cui al Documento, avrà sede nel Comune di Ostiglia.

Nell'allegato Documento di Piano di Zona sono stabiliti gli organi di governo e gestione del Piano di Zona e le loro competenze.

In riferimento alle disponibilità finanziarie a copertura del fabbisogno stimato per l'attuazione della progettazione di piano nel triennio 2015-2017 si prevedono:

- trasferimenti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali;
- trasferimenti a valere sul Fondo Sociale Regionale;
- trasferimenti a valere sul Fondo Non Autosufficienze;
- fondi comunali per una quota pro-abitante che verrà successivamente definita, annualmente, dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto, finalizzata al sostegno della programmazione di ciascun anno;
- fondi regionali e provinciali sulle diverse aree di intervento (conciliazione, sostegno alla domiciliarità, disabilità, piano anti-crisi, piano nidi, politiche giovanili, sostegno alla famiglia, ricoveri di minori in comunità, ecc.
- fondi pubblici e privati, a cui accedere attraverso forme di partenariato con i soggetti del terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, fondazioni).

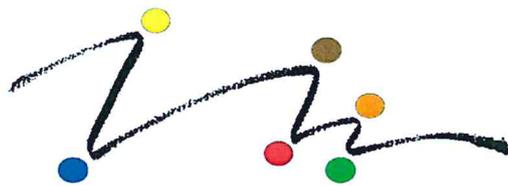
L'Assemblea distrettuale procederà alla determinazione delle risorse da assegnare a ciascun obiettivo attraverso l'approvazione dell'apposito piano finanziario, tenuto conto delle indicazioni della corrispondente deliberazione regionale.

I fondi relativi ad interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati, verranno riutilizzati per la realizzazione di altri obiettivi del Piano stesso.

I soggetti firmatari convengono che le risorse finanziarie siano destinate al Comune di Ostiglia -Ente capofila che le gestirà attraverso propri atti amministrativi nei termini e secondo i criteri stabiliti dal Piano di Zona e nel rispetto delle disposizioni provenienti dagli organi di governo del Piano.

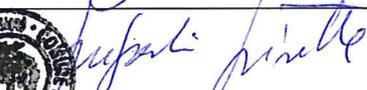
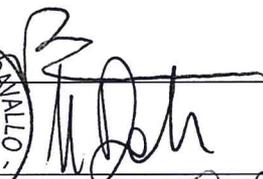
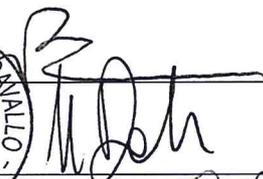
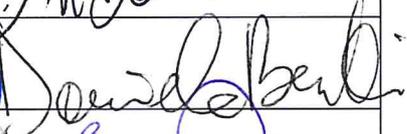
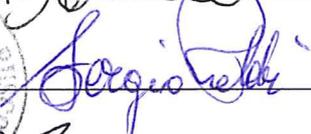
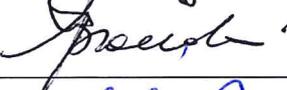
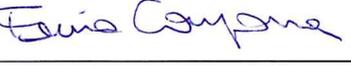
ART. 9 – CLAUSOLE ARBITRALI

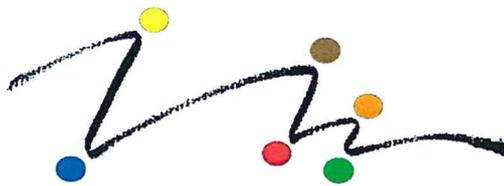
Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Mantova, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.



Piano di Zona Distretto di Ostiglia
UFFICIO DI PIANO

Conseguito il consenso di tutti gli Enti aderenti e successivamente alla sua approvazione, il presente accordo sarà pubblicato, a cura del Comune di Ostiglia nella sua qualità di ente capofila, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

<i>Soggetti Sottoscrittori</i>	<i>Firma</i>
• Comune di Ostiglia (Ente Capofila)	 
• Borgofranco sul Po	 
• Carbonara di Po	 
• Felonica	 
• Magnacavallo	 
• Pieve di Coriano	 
• Poggio Rusco	 
• Revere	 
• Quingentole	 
• Quistello	 
• San Giacomo delle Segnate	 
• San Giovanni del Dosso	 
• Schivenoglia	 
• Sermide	 



Piano di Zona Distretto di Ostiglia
UFFICIO DI PIANO

• Serravalle a Po			
• Sustinente			
• Villa Poma			
• ASL di Mantova			
• Provincia di Mantova			
Soggetti aderenti			
C.G.I.L., SPI CGIL			
C.I.S.L., FNPS CISL			
U.I.L., UILP UIL			
Fondazione Università di Mantova			
Azienda Ospedaliera "Carlo Poma" di Mantova			

Camera del Lavoro Territoriale MANTOVA
 UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
 Via Cremona, 27 int. 5
 Tel. 0376/384910 - Fax 0376/384918
 C.F. 80027610205
 Avv. PAOLO GIANOLIO
 Via Acerbi, 27 - 46100 MANTOVA
 Tel. 0376 328555 - Fax 0376 221235
 Cod. Fisc. 0416310461
 Partita IVA 02050170204

UST CISL ASSE DEL PO
CREMONA - LODI - MANTOVA
 Cod. Fisc. 80004940195

Ostiglia,

13 0 APR. 2015

[Handwritten signature]